



Città di Seregno



Biblioteca Civica  
Ettore Pozzoli

Galleria  
**EZIO**  
**MARIANI**  
Civica

Galleria Civica Ezio Mariani  
Seregno (MB) - Via Cavour 26



FILIPPO BRUNELLO  
I COLORI DELLA FIABA

FANTASTICHE  
**MATITE**

13ª RASSEGNA DEGLI ILLUSTRATORI A SEREGNO

**FANTASTICHE  
MATITE**

13ª RASSEGNA DEGLI ILLUSTRATORI A SEREGNO

**FILIPPO BRUNELLO**  
**I COLORI DELLA FIABA**

In copertina illustrazione tratta da:  
"Mesi in rima" di Roberto Piumini, Edizioni Messaggero Padova, 2001.

Città di Seregno  
Galleria Civica Ezio Mariani  
10 ottobre - 1 novembre 2015

La rassegna *Fantastiche Matite* "ha fatto 13": tante sono le edizioni, compresa quella dell'anno 2015, che il Comune di Seregno ha avuto il piacere e l'onore di organizzare e ospitare.

La mostra ha acquisito nel tempo una fisionomia sempre più nitida, una propria autonoma identità, dovute sia alla professionalità e all'estro artistico dei numerosi Autori coinvolti, sia al gradimento da parte del pubblico che ne ha decretato, senza la benché minima interruzione, un significativo successo. Un pubblico che, è bene ricordarlo, è eterogeneo per fasce di età: adulti o bambini, entrambe queste categorie di spettatori rimangono affascinati e ammaliati da un genere di illustrazioni che richiama immediatamente, attingendo alla sfera emotiva, il meraviglioso mondo dell'infanzia e le sue infinite ed entusiasmanti scoperte della realtà.

L'universo fantastico e fiabesco che le pregevoli matite hanno raccontato in tutte queste edizioni costituisce un inaspettato ma gradevole ritorno alle nostre esperienze di bambini, alle nostre prime letture, ai nostri primi e genuini sentimenti che assumevano via via i contorni della felicità, della tristezza, della gioia, della paura, oltre alle prime e timide consapevolezza di cosa fosse giusto o ingiusto, di cosa appartenesse al bene oppure al male. Si torna bambini, dunque, e non nel senso negativo di regressione o infantilismo; si torna bambini con la speranza, più o meno vivida o forse inconscia e latente, di trasformarci in adulti migliori.

*Fantastiche Matite* ha d'altronde sempre parlato un duplice linguaggio: quello diretto, che colpisce (e stupisce) senza filtri l'immaginario degli spettatori più giovani, attirati da disegni, forme, colori e rappresentazioni particolarmente suggestivi e magici; e quello emozionale, frutto di un percorso di elaborazione e di sintesi tra ciò che gli occhi vedono e ciò che la mente e il cuore sentono senza dubbio più complesso, più articolato e, in un certo senso, paradossalmente più cerebrale per contenuti, riflessioni e intuizioni.

Invitiamo allora genitori e figli, nonni e nipoti a visitare la mostra e a lasciarsi catturare dalla creatività per eccellenza: quella che, con parole o figure, che si tratti di racconti scritti o di illustrazioni e fumetti, attinge a piene mani dalle intrinseche e straordinarie potenzialità dell'infanzia.

In questa 13<sup>a</sup> edizione è la sapiente ed estrosa mano di Filippo Brunello a intrattenere e a conquistare gli spettatori. Il suo *curriculum* artistico annovera opere esposte in sedi e in occasioni prestigiose, anche di respiro internazionale. L'approdo a *Fantastiche Matite* è un autorevole traguardo e, al tempo stesso, ne siamo certi, una nuova ribalta per ulteriori riconoscimenti, altrettanto fantastici.

Edoardo Mazza  
*Sindaco di Seregno*

Giacinto Mariani  
*Assessore alla Cultura e ai Grandi Eventi*

**brunello.doc**  
di Giampaolo Mascheroni

Chissà se abitare un territorio significa anche esserne plasmati, almeno in qualche misura?

Secondo Darwin si direbbe di sì, ma a quanto ricordo occorrerebbero secoli per vederne gli effetti. Di questi tempi però, in cui tutto s'è fatto veloce, potrei azzardare che la territorialità marca con più evidenza, e molto più rapidamente, coloro che per svariati motivi sono costretti a vivere dentro specifici confini. Chi può smentire il fatto che il presidente nero Obama seguendo a calpestare i pavimenti della Casa Bianca non si sia anche un po' sbiancato?

Tutto ciò per dire che Filippo Brunello è veramente emblematico della porzione di terra che lo vede da diversi anni ospite.

C'è un'ampia zona a nord di Milano che, lasciati i grattacieli, da inizialmente piana si fa mossa e collinare fino a smorzarsi contro i primi contrafforti delle Prealpi lombarde, e che dal secondo dopoguerra ad oggi si è allegramente cementificata senza divenire città, ma neppure rimanendo campagna. Un territorio in bilico: che non è più quello che era e ancora non sa quello che diventerà. Che non gode dei servizi pubblici diffusi tipici di un'area metropolitana, ma neppure patisce i disservizi patologici di un'area rischiosa e periferica. Un luogo che, abbandonati i ritmi della cultura contadina, passato per quello che potremmo definire la fabbrilità di una civiltà artigiana, ora è lì, in precario equilibrio tra la globalità assatanata, l'orto a chilometro zero, il fai da te più estremo.

Filippo, pure lui sta in bilico tra un'illustrazione pulita e sintetica, quasi da *ligne claire*, che nasce dalla sua iniziale frequentazione della serialità del fumetto e dell'animazione, e una produzione tutta coloristica mutuata da una sua giovanile passionaccia per la pittura naïf e il successivo incontro con la bottega orientale dell'illustratore boemo Zavřel a Sârmede (Treviso).

È la sua anima artigiana che da parecchio lo porta a lavorare con puntualità e puntiglio per alcuni periodici: prima "Giovani Amici", poi "Ciao Amici", ora "Popotus", bisettimanale di "Avvenire" e unico tabloid rivolto diret-

tamente ai bambini pubblicato in Italia. Per "Popotus" ha disegnato centinaia di tavole in bianco e nero, passando da un mondo quasi dimenticato (in cui il disegno era fatto di notte con chine e pennelli a stendere infinite gradazioni di grigio, spedito poi la mattina con un pony express alla volta del traffico congestionato di Milano), per giungere all'oggi, dove con una tavoletta grafica fa tutti i grigi che vuole e con un clic informatico può sparare immediatamente le sue illustrazioni negli angoli più remoti del globo.

Ogni anno poi, per l'esattezza dal 1992, illustra alcuni proverbi brianzoli per un calendario promosso dalla ditta Sacchi di Barzanò (Lecco). Non è un'operazione-nostalgia, non ha neppure un vago sentore di razzismo etnico, è solo un caldo e accorato omaggio a un mondo rurale che piano piano è andato sbiadendo, ma che Filippo tiene in vita ancora un po' ritinteggiandolo e rinfrescandolo puntualmente, come se fosse il tinello buono di casa sua. Sono tavole acquerellate con perizia, hanno il sapore della terra lombarda, con le sue nebbie e la sua brina che imperlano e velano di una patina leggera e meravigliosa i colori utilizzati.

Mentre in Italia tanta illustrazione si va raffinando oltremisura e portando verso una progettualità sempre più perfetta ma algida, Brunello scapicolla tra il vecchio e il nuovo. Quando la committenza gli permette di avanzare al trotto acquerella, se è costretto a galoppare allora computerizza a tutto spiano, tanto durante l'infanzia ha avuto la fortuna di potersi sbucciare le ginocchia per rubare ciliegie vere su un albero vero in un prato vero. Nel frattempo un libro di Christine Nöstlinger, *Guarda che viene l'uomo nero!*, con sue illustrazioni ha vinto un premio importante in Italia, l'Andersen nel 1997 come miglior libro per bambini da 0 a 6 anni. Per tre edizioni (1995, 1996, 1997) la copertina del cd dello Zecchino d'oro è stata realizzata da Filippo e distribuita nel mondo in quantità industriali, e oltre ad aver pubblicato diversi libri, ogni tanto con le sue tavole fa una comparsata in "Le immagini della fantasia", una delle mostre più longeve e interessanti che circolano in Italia relative all'illustrazione internazionale per bambini.

In questo istante me lo immagino piegato a pittare sul suo desco di artigiano duro e puro, intento a schizzare veloce un disegno che l'indomani accompagnerà un articolo di cronaca per bambini, oppure a provarsi con un progetto di cartotecnica per un pop-up minimale dedicato ai piccolissimi. A volte si prende una pausa nell'orto per controllare lumache e germogli, poi parla con il suo cane di questioni fondanti l'universo mondo e osserva abbagliato le increspature argentee del lago che vede dalla finestra del suo studio. So anche per certo che, se il lavoro gli funziona bene, allora si lascia andare: si schiarisce la voce e prova parti di una canzone che sta preparando con il coro a cappella di cui fa parte, perso tra il canto malinconico di un gruppo di alpini avvinazzati e l'estasi mistica a cui portano i vocalizzi di suor Marie Keyrouz. Ecco: lo vedo così, come un novello Spinoza pensante e levigatore di lenti, nel suo caso di disegni "socialmente utili".

Sì: se un po' della bellezza semplice, immacolata, facilmente fruibile, che Filippo ha distillato per noi, ricadesse nei posti che abitiamo, allora il mondo che ci aspetta fuori dalla porta di casa nostra, anzi, che aspetta i nostri figli, sarebbe meno brutto: un tentativo riuscito di equilibrio tra natura e tecnologia, tra abbondanza e miseria, tra buona educazione e trasgressione divertita; allora avremmo autostrade informatiche ma anche sentieri persi nella brughiera, aggeggi touch ma anche i libri tattili di Munari, boschi verticali ma anche filari di gelsi sparsi nei prati...

## Sei domande a Filippo Brunello

Filippo Brunello è nato a Como nel 1957. Dopo le scuole superiori ha frequentato il corso di animazione presso L'Istituto per il Cinema di Milano. Dal 1989 si dedica all'illustrazione per l'infanzia, pubblicando presso numerose case editrici, con la partecipazione a mostre e concorsi di livello internazionale. Le biografie che trovate nei cataloghi o degli annuari dell'illustrazione si limitano più o meno a queste notizie. Noi siamo andati direttamente alla fonte.

Filippo, quali sono state le tue prime esperienze professionali come illustratore e quando hai capito che sarebbe potuto essere il tuo lavoro?

*I primi disegni pubblicati come illustratore sono stati per un libro di scuola della casa editrice La Sorgente, si intitolava "E adesso... via!", ma il mio primo vero libro è stato "Le streghe stregate" scritto da Roberta Grazzani edito dalla rivista Giovani Amici.*

*Dopo aver coltivato la passione per il disegno e aver provato con il fumetto e la pittura, ho pensato di mostrare qualche saggio d'illustrazione agli editori in occasione della Fiera di Bologna. Sono tornato a casa con alcuni giudizi positivi, qualche buon contatto e l'impressione che avrei potuto tentare la professione dell'illustratore.*

Quali sono le fonti d'ispirazione, gli artisti ai quali fai riferimento e che ammiri?

*Ce ne sono tantissimi e molti hanno lasciato un segno nel mio immaginario: i fumetti degli anni '70/'80 (Toppi, Pazienza, Moebius, Mattotti, davvero giravano in quegli anni cose molto belle nelle riviste a fumetti) e poi pittori come Klimt, Schiele, Klee, Giotto, gli artisti delle chiese romaniche, Rousseau il doganiere, l'arte primitiva, Keith Haring e tanti altri. E poi la Scuola di Sàrmede: Štěpán Zavřel, Jindra Čapek e gli acquerelli di Arcadio Lobato; la "scuola francese", con le riviste Pomme d'api, Astrapi, che mi piaceva per l'ironia, la sintesi (difficilissima) del segno, la leggerezza.*

Un lavoro al quale sei particolarmente legato per motivi personali o artistici?

*Sono molto affezionato ai lavori per la mostra di Sàrmede e ad alcune copertine del calendario Sacchi; per i libri direi "Nanna Nanna", "Abuk", "Guarda che viene l'uomo nero", "Mi compri una ruspa (vera)?"*

Come puoi descrivere il processo creativo dell'illustrazione?

*Quando penso a un libro prima nasce l'idea del racconto ma immediatamente segue lo schizzo del personaggio e da qui lo sviluppo della storia. Se lavoro su testi di altri cerco di raccogliere ed elaborare le suggestioni del testo a cui la mia fantasia può ispirarsi.*

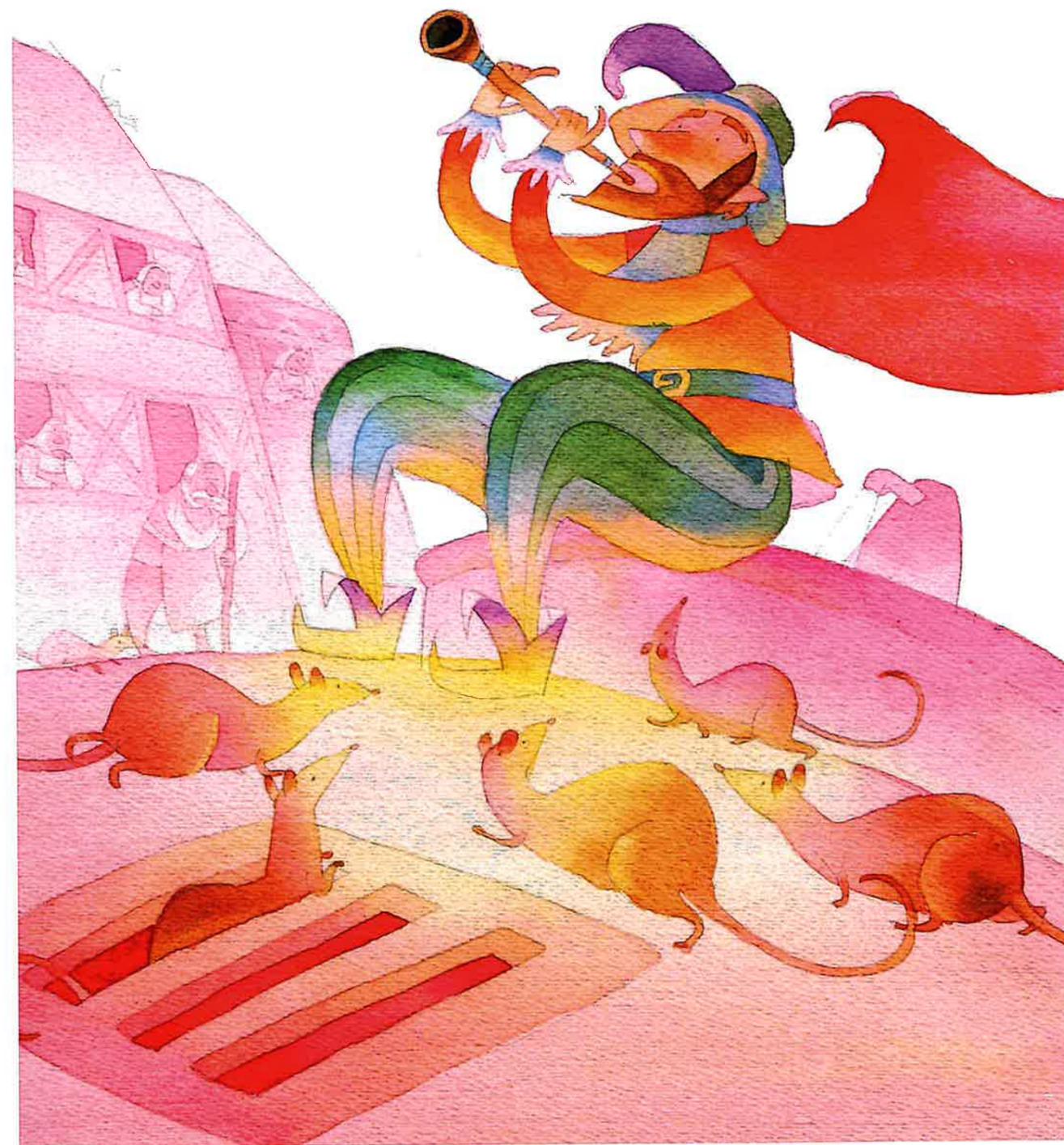
Hai un sogno nel cassetto, un progetto che ti piacerebbe realizzare?

*Il mio cassetto è pieno di progetti, libri da proporre agli editori ma soprattutto ho il desiderio di tornare a dedicare un po' di tempo alla pittura, una delle mie prime passioni.*

Libri film e musica che non ti stanchi mai di leggere, vedere, ascoltare?

*Sto rileggendo per la terza volta e quest'ultima in spagnolo (che fatica ma che bello!) "Cent'anni di solitudine" di Marquez, autore che rileggo assieme a McCarthy, London e Dostoevskij.*

*Tra i film (ce ne sono tanti!) "A trenta secondi dalla fine" di Konchalovsky e "Paris Texas" di Wim Wenders. Per la musica mi limito a citare Fabrizio De André, una bellissima canzone di De Gregori: "Santa Lucia" e, recentemente, ascolto alcuni musicisti africani come Boubacar Traoré. Di certo ho dimenticato qualcosa o qualcuno, che in qualche momento della mia vita mi ha appassionato e regalato qualcosa: lacune della memoria, ma quei regali stanno in qualche angolo sicuro e importante del cuore.*



Il pifferaio di Hamelin, Corriere della Sera, 2005 (Le grandi fiabe)  
Acquarello e tecnica mista



12 racconti, La Scuola, 1994  
Acquarello e tecnica mista



Nanna nanna, La Coccinella, 2000 (Baby CD)  
Acquarello e tecnica mista



Le tigri di Mompracem, Bompiani, 1996 (Conchiglie Bompiani)  
Acquarello e tecnica mista



Abuk. **Il ragazzo che liberava i pesci** , Edizioni Messaggero Padova, 2002 (I gatti bianchi)  
*Acquarello e tecnica mista*



Per ritrovare il fiore d'oro, Edizioni Messaggero Padova, 1998 (I gatti bianchi)  
*Acquarello e tecnica mista*



Cappuccetto Rosso , La Coccinella, 2009 (Le fiabotte)  
*Acquarello e tecnica mista*



**Guarda che viene l'uomo nero!**, Piemme, 1996 (Battello a vapore. Serie bianca)  
Acquarello e tecnica mista

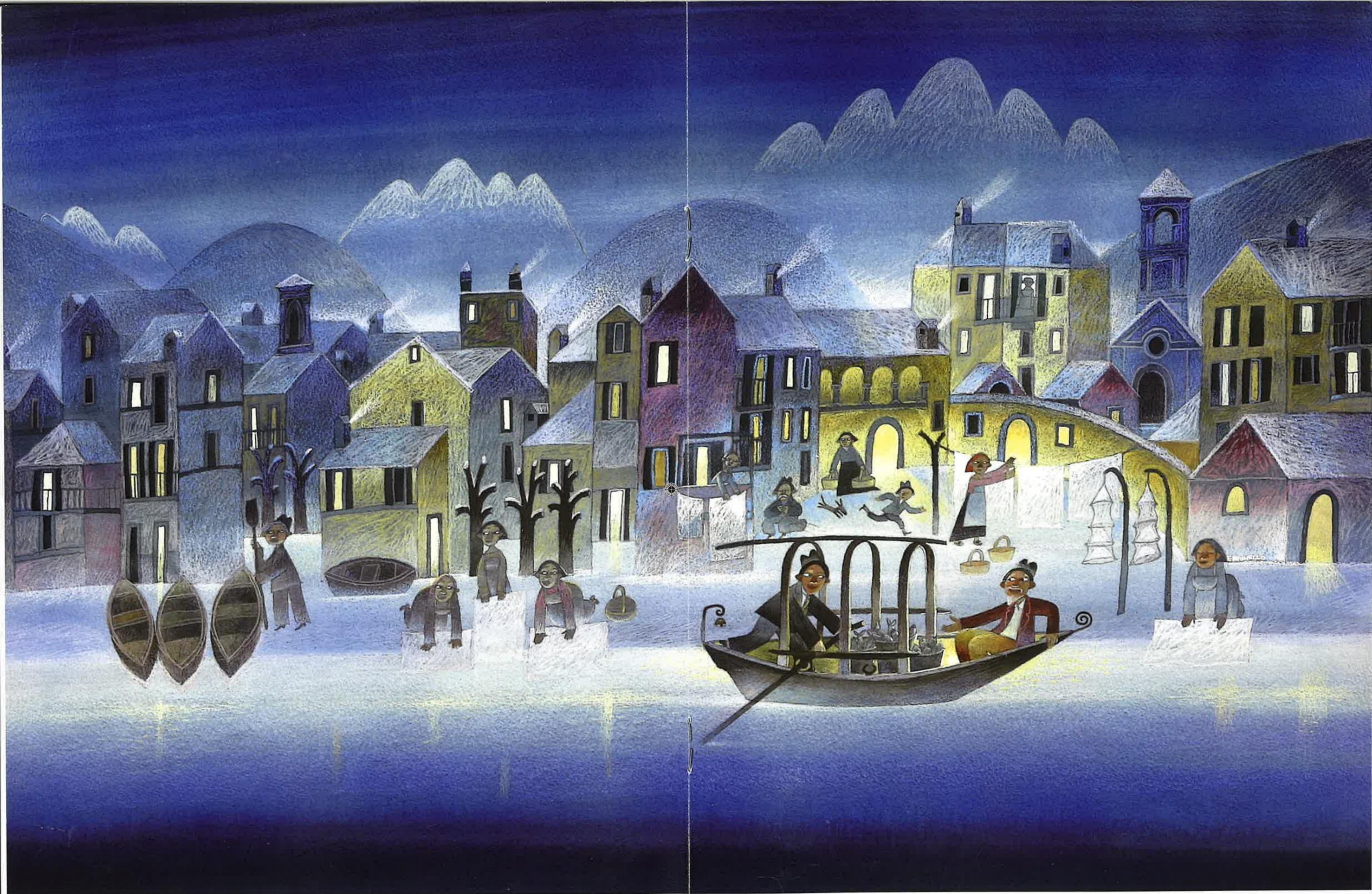


**Una storia della Giubiana**, Biblioteca Comunale: Sistema Bibliotecario di Mariano Comense, 1998 (seconda edizione La Vita Felice 2000)  
Acquarello e tecnica mista

Ai temp de Adam e Eva ghe n'eva vùn che lavorava e des che vardava:  
adess che Adam e Eva gh'hinn pù, ghe n'è vùn che varda e des che lavora pù.



**Saggezza contadina: la mentalità della gente di Brianza nei suoi proverbi caratteristici**, Bellavite, 1995  
Acquarello e tecnica mista



Copertina per il **Calendario "G. Sacchi" 1999**  
*Acquarello e tecnica mista*



Il gigante, inedito, 1990  
Acquarello e tecnica mista



O Uncino o io, questa volta! , manifesto per la 22ª Mostra internazionale d'illustrazione per l'infanzia "Le immagini della fantasia", 2005  
Pastello e acquarello



Chi ha fatto questo buco? , La Coccinella, 1999 (Nuovi libri coi buchi)  
*Acrilico su acetato*

Nei tempi antichi eran nostri questi siti,  
 adesso che siam morti giriam per gli orti.



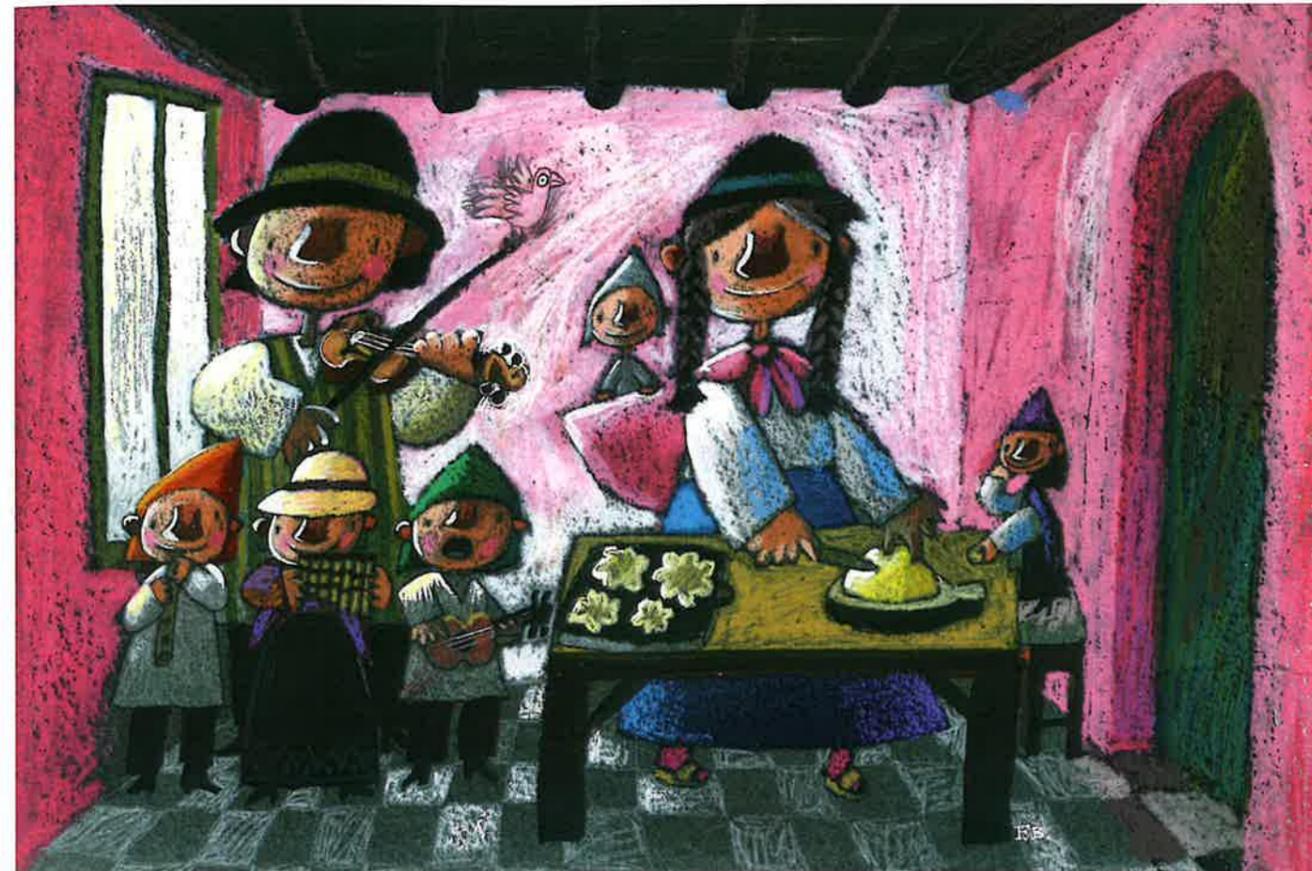
Chi andrà in Paradiso? , Sistema Bibliotecario di Mariano Comense, 2001  
*Acquarello e tecnica mista*



Copertina per il Calendario "G. Sacchi" 1992  
*Acquarello e tecnica mista*



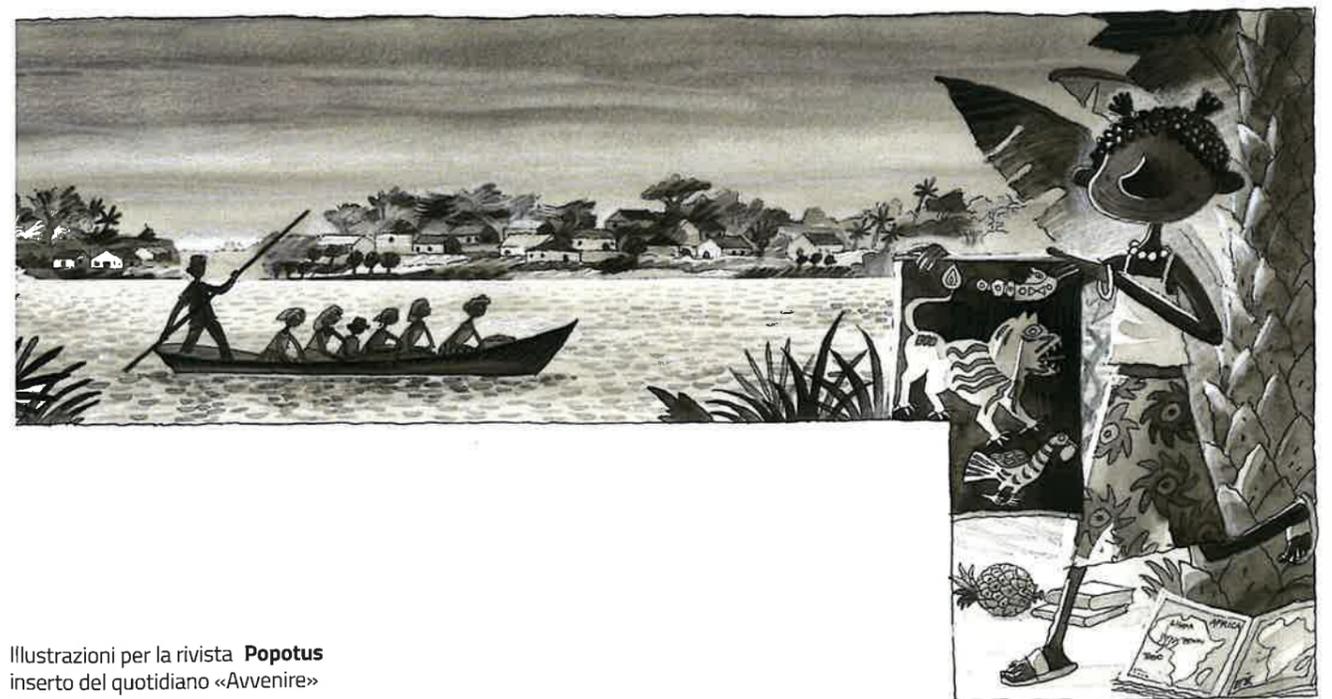
I viaggi di Gulliver , inedito  
Acquarello e tecnica mista



Una casa dove non abita la violenza , manifesto per ASPEm (Cantù)  
Acquarello e tecnica mista



I viaggi di Gulliver , inedito  
Acquarello e tecnica mista



Illustrazioni per la rivista **Popotus**  
inserto del quotidiano «Avvenire»  
Acquarello monocromo



Illustrazione per la rivista **Ciao amici. Il messaggero dei bambini**, Messaggero di Sant'Antonio, Padova 1996-2008  
*Acquarello e tecnica mista*



Il giardino dell'Eden, illustrazione per "I colori del Sacro. 2ª Rassegna internazionale di illustrazione per l'infanzia", Padova 2003  
 Tecnica mista

## UN SALTO IN BIBLIOTECA...

### Bibliografia di Filippo Brunello

#### LIBRI E ALBI ILLUSTRATI

R. Corbella Paciotti, *E adesso... vai!*, La Sorgente 1989.

R. Grazzani, *Le streghe stregate*, Giovani amici, 1991  
 (Le belle storie di Giovani amici).

M. Vago, *12 racconti. Per la Scuola elementare*, La Scuola, 1994.

M. Pressler, *Caterina e... Tutto il resto*, Piemme, 1996  
 (Il battello a vapore. Serie azzurra).

L. Santucci, *Tra pirati e delfini*, Fabbri, 1996  
 (I delfini Bompiani).

E. Salgari - B. Masini, *Le tigri di Mompracem*, Bompiani, 1996  
 (Conchiglie Bompiani).

C. Nöstlinger, *Guarda che viene l'uomo nero!*, Piemme, 1996  
 (Battello a vapore. Serie bianca).

U. Stark, *Sai fischiare, Johanna?*, Piemme, 1997  
 (Il battello a vapore. Serie azzurra).

Luca e i suoi amici, 5 voll., Piemme 1996-1997.

A. Caremi, *Le api non pungono i bambini*, La Vita Felice 1998  
 (L'uovo azzurro).

D. Chidolue, *Un amore per Kathi*, Piemme Junior, 1998  
 (Il battello a vapore. Banda rosa).

K. Cushman, *La ballata di Lucy Whipple*, Piemme, 1998  
 (Il battello a vapore. Banda rosa).

K. Paterson, *Ma Lyddie non sarà schiava*, Piemme, 1998  
 (Il battello a vapore. Banda rosa).

M. Vago, *Per ritrovare il fiore d'oro*, Edizioni Messaggero Padova, 1998  
 (I gatti bianchi).

M. G. Bajoni, *Il ragazzo del mare tenebroso*, Edizioni Messaggero Padova, 1998  
 (I gatti bianchi).

L. S. Viveca, *Datteri e dromedari per Tekla e Ulle*, Piemme, 1998  
 (Il battello a vapore. Banda rosa).

R. Welsh, *Laura davanti allo specchio*, Piemme, 1998  
 (Il battello a vapore. Banda rosa).

A. Zitelmann, *La tredicesima luna di Qila*, Piemme Junior, 1998  
 (Il battello a vapore. Banda rosa).

G. Montorfano - A. Macchi, *Una storia della Giubiana*, Biblioteca Comunale : Sistema Bibliotecario di Mariano Comense, 1998.

S. Kuyper, *Il coltellino di Tim*, Piemme, 1999  
 (Il battello a vapore. Serie azzurra).

S. Sei, *Abuk. Il ragazzo che liberava i pesci*, Edizioni Messaggero Padova, 1999  
 (I gatti bianchi).

L. Cima, *Lele goal*, Edizioni Messaggero Padova, 2000  
 (I gatti bianchi).

R. Grazzani, *Topi scrittori in metropolitana. 52 storie e racconti*, Vita e Pensiero, 2000  
 (I librotti).

G. Montorfano - A. Macchi, *Una storia della Giubiana*, La Vita Felice 2000  
 (L'uovo azzurro).

G. Mascheroni, *Chi andrà in Paradiso?*, Sistema Bibliotecario di Mariano Comense, 2001.

R. Piumini, *Mesi in rima*, Edizioni Messaggero Padova, 2001.

D. Guernieri, *Martino: ragazzo di montagna*, Edizioni Messaggero Padova, 2002  
 (I gatti bianchi).

S. Zaffaroni, *Bernardo: un salvataggio... anzi due*, Edizioni Messaggero Padova, 2002  
 (I gatti bianchi).

F. D'Adamo, *Storia di Ouiah che era un leopardo*, Fabbri, 2006.

P. Parazzoli, *Il pifferaio di Hamelin*, Corriere della Sera, 2005  
 (Le grandi fiabe).

F. Brunello, *Mi compri una ruspa (vera)?*, Piemme, 2007  
 (Il battello a vapore. Serie arcobaleno).

## CARTONATI E POP-UP

M. Colli, *Io mela gioco*, Edicart, 1992.

G. Mantegazza, *Chi ha fatto questo buco?*, La Coccinella, 1999 (Nuovi libri coi buchi).

R. Piumini, *Nanna nanna*, La Coccinella, 2000 (Baby CD).

F. Brunello, *Ho trovato un dinosauro!*, Piemme, 2002 (Il battellino a vapore. Storie a colori).

G. Mantegazza, *Aspettando il Natale. Il Calendario dell'Avvento*, Corriere della Sera ; La Coccinella, 2006.

G. Mantegazza, *Volta la pagina e c'è...*, La Coccinella, 2007 (Nuovi libri coi buchi).

G. Mantegazza, *I tesori delle 4 stagioni*, La Coccinella, 2007 (Maxi finestre).

G. Clima, *Cappuccetto Rosso*, La Coccinella, 2009 (Le fiabotte).

R. Piumini, *Seguendo la stella*, La Coccinella, 2010.

G. Clima, *Esploriamo il cantiere*, La Coccinella, 2011 (Scopri pop-up).

G. Clima, *...e tutti fan la nanna*, La Coccinella, 2012 (Le filafilastrocche).

G. Clima, *Mamma che fame!*, La Coccinella, 2015 (Nuovi libri coi buchi).

## SAGGISTICA

S. Motta, *Saggezza contadina: la mentalità della gente di Brianza nei suoi proverbi caratteristici*, vol. 1, Bellavite, 1995.

S. Motta, *Saggezza contadina: la mentalità della gente di Brianza nei suoi proverbi caratteristici*, vol. 2, Bellavite, 1997.

F. Pirovano - D. F. Ronzoni, *Uomini, animali, santi nella cultura popolare di Brianza*, Bellavite, 2001.

## EDIZIONI STRANIERE

M. Colli, *Twins*. Swindon: Child's Play (International), 1992.

G. Mantegazza, *Quién ha hecho este agujero?*, Madrid: EDAF, 2002.

S. Zaffaroni, *Bernard, ratunek... a nawet dwa*, Wrocław: Wydaw. Św. Antoniego, 2004.

G. Mantegazza, *Dig, Dig, Dig*, New York, NY: Backpack Books, 2006.

G. Mantegazza, *O Tesouro das 4 estações*, Varese; Girona: La Coccinella; Panini España, 2008.

G. Clima, *I tots s' adormen*. Milano; Torroella de Montgrí, Girona: La Coccinella; Panini España, 2014.

G. Clima, *Y todos se duermen*, Milano; Torroella de Montgrí, Girona: La Coccinella; Panini España, 2014.

曼泰加扎 G., 方素珍, 布鲁内洛 F., e F. Brunello, 然后呢? / *Ran hou ne?* 2015

Fantastiche matite  
13ª Rassegna degli illustratori a Seregno

Galleria Civica "Ezio Mariani"  
10 ottobre - 1 novembre 2015

Città di Seregno

Sindaco  
Edoardo Mazza

Assessore alla Cultura e ai Grandi Eventi  
Giacinto Mariani

Fantastiche matite  
è un'iniziativa realizzata dalla  
Biblioteca Civica "Ettore Pozzoli"

Organizzazione, redazione, sito web  
Alberto Banfi

Progetto grafico  
Gianni Corrado

Stampa  
Tipografia Rusconi - Meda  
Ottobre 2015

[www.fantastichematite.it](http://www.fantastichematite.it)

Si ringrazia:  
Giampaolo Mascheroni per il testo introduttivo  
Michele Salvioni per le riprese fotografiche  
La ditta Sacchi Giuseppe S.p.A. per il prestito e la riproduzione delle tavole originali